Anno 47.° - N. 86

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 28 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le truppe italiane sono entrate ieri trionfalmente a Ieffren

La sottomissione delle tribù - El Baruni in fuga

I PARTICOLARI DELLA PRESA DI ADRIANOPOLI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'AVANZATA IN TRIPOLITANIA

I notabili di Ieffren si sottomettono

El Baruni è fuggito in Tunisia

TRIPOLI, 27. Ufficiale — La colonna del generale Lequio ha raggiunto iersera Suadnar a 20 chilometri circa da Ieffren.

Iersera stessa si sono presentati i capi di Ieffren a fare atto di sottomissione. Essi hanno accettato tutte le condizioni di resa loro imposte dal generale Lequio che spera di poter entrare oggi pacificamente in Ieffren.

Soliman el Baruni dopo avere scritto una nuova lettera nella quale umilmente domandava di riprendere le trattative, alla risposta del generale Lequio che prima alzasse la bandiera bianca sul castello di Ieffren è fuggito verso occidente.

La presa di Ieffren

TRIPOLI, 27. Ufficiale — Il generale Lequio telegrafa alle ore 10 e 30:

«La bandiera italiana veniva inalberata sul castello di Ieffren alla presenza di tutte le truppe schierate al suono delle fanfare e salutate dalle salve di artiglieria e dagli evviva della popolazione araba all'Italia liberatrice e tra le clamorose grida entusiastiche delle truppe. Lungo tutte le strade e ancora più a Ieffren costanti ovazioni salutarono il mio ingresso in città. I notabili dopo aver inneggiato all'Italia mi incaricarono di inviare ossequi e saluti e riverenti omaggi a Sua Maestà il Re.

LEQUIO»

Un'altra brillante operazione delle nostre truppe a Bengasi

BENGASI, 27. Ufficiale — Ieri il generale Briccola ha fatta perlustrare e sgombrare dai ribelli l'oasi di Gariunes. L'operazione è riuscita brillantemente. Dopo breve resitenza il nemico si è dato alla fuga, riparando nella vicina oasi di Guarsia, di dove è stato sloggiato dalla nostra artiglieria.

Le truppe che erano al comando del gen. D'Alessandro sono rientrate a mezzogiorno. Il nemico ha subito perdite considerevoli. Noi abbiamo avuti tre feriti.

(*STEFANI*)

Le felicitazioni dell'on. Bertolini al generale Lequio

ROMA, 27. — Ufficiale. — *Il ministro delle colonie, on. Bertolini, ha telegrafato al generale Ragni felicitandolo a nome del governo per la brillante riuscita delle operazioni militari del Gebel Nefussa e pregandolo di partecipare al generale Lequio ed alle truppe ai suoi ordini l'espressione della compiacenza e dell'ammirazione del governo stesso per le alte prove di valore e di patriottismo dato, durante questa breve campagna.*

Lo stesso ministro poi d'accordo col ministro della guerra ha dato disposizioni, affinchè l'occupazione del paese prosegua con tutta la rapidità consentita dalla prudenza.

Re Alfonso ferito gravemente

MADRID, 27. — Secondo una informazione di alcuni giornali il Re Alfonso si sarebbe ferito ieri abbastanza gravemente giocando al golf.

disfazione, tanto più viva in quanto

I PARTICOLARI DELLA CADUTA di Adrianopoli

BELGRADO, 10. — *Un comunicato ufficiale dice che Sciukri Pascià inviò un aiutante di campo al 20.mo reggimento serbo desiderando di negoziare la resa della fortezza di Adrianopoli col comandante dell'esercito serbo Stefanovic. Non essendo il comandante in capo Stefanovic declinò l'offerta ed informò il generale Ivanoff che dichiarò di volere egli stesso trattare la resa.*

La divisione serba di Timok occupò i forti del settore di nord-ovest le cui truppe assediate si arresero. La divisione serba del Danubio avanzò e fece fermare i suoi distaccamenti all'avanguardia del ponte persso Karacatch, ove le truppe turche si arresero ai serbi.

La notizia diffusa da Cettigne relativa alla resa di Giavid Pascià è prematura. In realtà Giavid Pascià offerse la resa delle truppe e delle armi a condizione che avrebbe conservata la sua spada restituita dopo la conclusione dell'armistizio. Il quartiere generale approvò le condizioni. Fra tanto Giavid pascià cambiò parere all'ultimo momento. I negoziati continuano.

SOFIA, 27. — *Re Ferdinando, accompagnato dal principe ereditario Boris e dal principe Cirillo, è partito per Adrianopoli. Il principe Boris rappresenterà Re Ferdinando ai funerali di Re Giorgio. Tre corrispondenti di guerra di ogni paese ottennero il permesso di recarsi ad Adrianopoli. Il quartiere generale è partito oggi a mezzogiorno da Demotika per Adrianopoli in seguito alla loro partecipazione al complotto di carattere militare.*

Un giornale reca che il segretario privato del principe Sabah Eddine a nome di Lufti Savfet fu in rapporto col sottotenente Sufti arrestato, nella cui casa nel quartier di Eyub si trovarono quindici bombe. Secondo i giornali il governo sarebbe in possesso di prove sicure che Sufti fu soltanto strumento passivo nelle mani di altre persone. (Stefani).

Sciukri pascià - l'eroe di Adrianopoli

SOFIA, 27. — *L'eroica condotta di Sciukri Pascià nella difesa di Adrianopoli è oggetto delle unanimi lodi. E' certo che Re Ferdinando gli restituirà la sua spada e gli accorderà gli onori militari.*

Si combatte ancora!

VIENNA, 21. — *La* Neue Freie Presse *ha da Sofia che ad Adrianopoli avvengono combattimenti nelle vie. Le truppe turche continuano la resistenza nei forti occidentali.* (Stefani).

I bulgari hanno ripreso le vecchie posizioni a Ciatalgia

SOFIA, 27. — *L'offensiva dell'avanguardia bulgara a Ciatalgia presa nel 24, 25 e 26 contro cinque divisioni turche riuscì. I turchi si ritirarono sulla linea principale. I bulgari occupano ora le loro antiche posizioni di Arnautkeui, città di Ciatalgia, Kalefakeui, Sofarkeuy e Osmanly.*

SOFIA, 27. — L'Agenzia Bulgara *dice l'avanguardia presso Ciatalgia effettuò un attacco contro le truppe turche, avanzando fino sotto Garasu. La città di Ciatalgia si trova nelle mani dei bulgari.*

VIENNA, 27. — *Il* Korrespondenz Bureau *ha da Costantinopoli: Secondo informazioni sicure il villaggio di Ciatalgia è stato abbandonato dal governatore e dalle autorità civili che sono qui giunte. La sconfitta delle truppe turche sarebbe degenerata in una vera fuga. Si dice che i turchi che disponevano soltanto di un reggimento di 500 uomini con otto cannoni avrebbero dovuto nel combattimento con forze superiori bulgare 200 morti e 74 feriti tra cui tre ufficiali. Il resto è riuscito a salvarsi. Il fronte dell'ala sinistra sembra si trovi ora a Bakhtcheichkoi a quattro chilometri da Ciatalgia. I treni circolano soltanto fino a Bakhtcheichkoi. Mancano notizie precise sui combattimenti dell'ala destra presso Derkos.*

La risposta degli alleati

BELGRADO, 27. — *La comunicazione delle decisioni della conferenza di Londra circa la questione di Scutari non è ancora stata fatta a Belgrado. La presa di Adrianopoli a cui hanno cooperato le truppe serbe è accolta in Serbia con generale soddisfazione, tanto più viva in quanto permetterà il ritorno in Serbia della divisione del generale Stefanovich che ha partecipato all'assedio della città.*

Secondo ogni probabilità la risposta degli alleati balcanici alle potenze non sarà consegnata prima della fine della settimana. Non sembra che la caduta di Adrianopoli abbia modificato il punto di vista degli alleati. Si può attendere perciò, riguardo la frontiera turco-bulgara, scrive il Samouprava, *l'adozione di una linea che assicuri le migliori condizioni di possesso della foce della Maritza. La questione dell'indennità e quella delle isole del Mar Egeo provocheranno probabilmente qualche obbiezione.*

I telegrammi in ritardo da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 27. — I riservisti e le reclute arrivano continuamente dall'Anatolia e sono trasportati in tutta fretta verso Ciatalgia.

Corre voce che vi siano stati oggi combattimenti all'ala destra turca. Siccome l'ambasciatore di Francia non ha ricevuto ancora istruzioni, le condizioni della pace non sono state ancora comunicate alla Porta. Nei circoli turchi si crede che le potenze attendono la fine dell'azione militare bulgara e specialmente la caduta di Adrianopoli che faciliterebbe l'accettazione delle condizioni di pace da parte della Porta. Secondo informazioni da fonte privata, i combattimenti sono continuati anche oggi a Ciatalgia in condizioni favorevoli per i turchi.

COSTANTINOPOLI, 27. — I bulgari ricominciarono stamane, appena scomparsa la nebbia, un violento attacco sulla linea di Ciatalgia, portando tutti i loro sforzi al centro e su Ormanli all'ala destra turca.

Per assicurare l'ordine a Salonicco

VIENNA, 27. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Belgrado: Si ha da Salonicco che il comandante dell'esercito greco fa avanzare una gran parte delle truppe disponibili a Salonicco. Egli vuole con ciò ottenere l'assoluta sicurezza della città, mediante misure militari.

La Russia non abbandonerà la sua alleata

PARIGI, 27. — I giornali di Pietroburgo pubblicano che il ministro degli esteri smentisce nel modo più categorico l'informazione pubblicata dalla *Novoje Wremja*, come proveniente dalle sfere dirigenti, secondo cui il ministro degli esteri avrebbe dichiarato più volte che la Russia non farà la guerra in alcun caso. La smentita ufficiale qualifica l'asserzione del giornale un'invenzione sleale la cui autenticità non può essere confermata da alcun testimone. (*Stefani*).

Per la costituzione della nuova Albania

La decisione delle Potenze

LONDRA, 27. — L'Agenzia Reuter *è informata che alla conferenza degli ambasciatori tenuta nel pomeriggio si accettarono formalmente le proposte dell'Austria-Ungheria circa i confini dell'Albania. I rappresentanti delle grandi potenze a Belgrado e a Cettigne riceveranno subito l'istruzione di comunicare al governo serbo e a quello montenegrino la decisione delle potenze circa la frontiera nord e nord-est dell'Albania.*

Si attendeva che la conferenza cominciasse ieri la discussione circa i confini meridionali dell'Albania, ma mancò il tempo. Tale argomento sarà trattato nella prossima riunione che avverrà domani. La riunione di ieri durò un'ora e mezzo.

Nella prima mezz'ora si occupò della dichiarazione dell'inviato rumeno Misu che espose lungamente le vedute del suo governo per ciò che riguarda gli interessi rumeni nei territori che si annetteranno agli alleati sopra tutto riguardo alla posizione dei Cutzo-Valacchi nell'Albania meridionale. (Stefani).

LONDRA, 27. — *Si assicura che nella loro riunione di ieri gli ambasciatori riaffermarono la necessità che il passo collettivo delle potenze a Cettigne e Belgrado per chiedere la cessazione delle ostilità nei territori assegnati all'Albania e che lo sgombero dei territori stessi da parte delle truppe alleate si faccia al più presto.*

Quanto all'epoca dello sgombro dei territori assegnati all'Albania gli ambasciatori riconobbero di essere conveniente che lo sgombero si effettui al più presto possibile, dopo la cessazione delle ostilità, rilevando che esso dovrà essere accompagnato da misure pel mantenimento della sicurezza e dell'ordine. (Stefani).

Il fiero discorso di Winston Churchill alla Camera dei Comuni

LONDRA, 27. — Nel discorso che ha pronunziato alla Camera dei comuni Winston Churchill ha detto: «E' chiaro anche per l'intelligenza meno sviluppata, che qualche sforzo internazionale dovrebbe essere tentato per arrestare la grave incessante concorrenza degli armamenti. Vi è fortunatamente un mezzo di arrestarla immediatamente.

Per ciò che concerne la concorrenza navale tutto è relativo: In ogni caso la proposta è stata fatta per il 1914 e se questa data è troppo prossima verrà fatta nel 1915. Lo stesso fatto della proposta è più importante dei particolari della stessa. Ho esposto la situazione come la vedo».

Churchill continua: «Nel 1920 la Germania avrà 24 *superdreadnoughts* l'Inghilterra da parte sua ne avrà 41 costruite o in corso di costruzione e 45 se si tiene conto di quelle del Canadà e dell'Australia. In quell'epoca noi avremo ancora la preponderanza: anche per quanto riguarda le navi di tipo inferiore alle dreadnoughts.

L'oratore dopo aver parlato di questioni tecniche annunzia che l'ammiragliato ha quasi radicalmente cambiati i tipi dell'incrociatore da combattimento. Gli incrociatori sono forse meno rapidi che quelli di tipo anteriore ma essi hanno però una velocità sufficiente per raggiungere qualsiasi squadra di corazzate di prima linea e agire contro di essa. Invece di costruire l'anno scorso 3 corazzate e un incrociatore da combattimento di tipo *Tigre* abbiamo deciso che le navi della squadra debbano essere del tipo già adottato per le *dreadnoughts* canadiane. Avremo così 8 navi che potranno formare una squadra omogenea contro la quale nessun'altra squadra del mondo costruita o da costruire potrà lottare, nè per armamenti nè per velocità.

La marina possiede ottimi idroaeroplani.

Verranno presi accordi con una grande fabbrica di dirigibili ad involucro rigido. I dirigibili esteri potrebbero arrecare alcuni danni, ma sarebbero ben presto distrutti. L'ammiragliato fornirà le navi transatlantiche di artiglieria, cannoni e munizioni per lottare contro le navi mercantili estere.

Churchill deplora i ritardi apportati alla firma del contratto con la compagnia dei telegrafi senza fili: tali ritardi hanno conseguenze irreparabili per la posizione dell'Inghilterra dal punto di vista della telegrafia senza fili. L'Inghilterra potrà opporre 230 mila tra ufficiali e marinai ai 107 mila della Germania. L'oratore dà particolari sulla riorganizzazione che ha considerevolmente aumentato la forza delle squadre delle corazzate e delle squadre degli incrociatori. La squadra del Mediterraneo è stata potentemente rafforzata. L'Inghilterra può mobilizzare domani ben 700 navi da guerra il cui personale è due volte meglio allenato di quello di qualsiasi altra nazione. Mai l'Inghilterra lascierà declinare la sua supremazia navale».

Il suicidio del principe di Windschgraetz

ROMA, 27. — I giornali recano: Ieri verso le 18 il principe Vincenzo di Windischgraetz, segretario dell'ambasciata di Austria presso il Quirinale, noleggiava un automobile di piazza, facendosi trasportare alle Tombe Latine, presso Acquasanta. Quivi giunto fece fermare la automobile ordinando allo «chauffeur» di attenderlo e si inoltrò tra le piante. Essendo trascorso molto tempo senza che il principe ricomparisse, lo «chauffeur» preoccupato si diresse nella direzione che aveva visto prendere dal suo passeggiero. Giunto presso le tombe latine lo «chauffeur» si fermò terrorizzato. Il giovane signore era steso per terra attraverso la strada e un rivolo di sangue gli scorreva dalla tempia e dall'orecchio destro. Era già freddo cadavere, ma nella mano destra stringeva ancora una rivoltella Browning e nella sua sinistra un portafoglio di pelle nera con alcune carte.

Lo «chauffeur» è tornato subito indietro ad avvertire le autorità di P. S. che poco dopo accorsero sul posto. Nel frattempo erano avvertiti anche l'ambasciatore Von Merey e il console austriaco e il pretore. L'ambasciatore Von Merey si recò immediatamente alle tombe latine disponendo per la rimozione del cadavere che venne trasportato all'Ospitale della Consolazione ove fu improvvisata una modesta camera ardente. Varie ipotesi sono state affacciate dai giornali circa le cause che hanno potuto determinare il giovane diplomatico alla morte.

Il *Messaggero* parla di un amore infelice, ma la *Vita* dice che l'ambasciatore Von Merey ha dichiarato al commissario Annibaldi che sono da escludersi tutte le ipotesi concernenti debiti, perdite al giuoco e amori. Il suicida era da tempo sofferente di acuta nevrastenia ed è forse questa la causa del suo disperato proposito.

Il princ. Vincenzo de Windischgraetz era erede di un gran nome. Suo padre Alfonso Augusto III.o principe di Vindischgraetz e del Sacro Impero è stato anche presidente del Cons. austriaco ed è uno dei più grandi proprietari fondiari di Austria Ungheria. Sua moglie fu dama della compianta imperatrice. Il suicida nato nel castello di Tachau il 3 settembre 1882 era luogotenente nella riserva del 14.esimo reggimento dragoni e si trovava da poco più di un anno a Roma dove godeva delle generali simpatie nei circoli diplomatici e nell'alta società romana.

Il Congresso geografico inaugurato ieri in Campidoglio

ROMA, 21. — Stamane in Campidoglio nella sala degli Oriazi e Curiazi fu inaugurato solennemente il congresso internazionale di Geografia, promosso dalla reale Società Geografica Italiana.

Vi intervenne il Re salutato all'arrivo da vivissimi applausi.

Erano presenti i ministri di San Giuliano, Bertolini, Spingardi, Cattolica, Credaro, numerosi senatori e deputati, il sindaco, il prefetto, altre autorità, notabilità, vari esploratori fra cui Gran Didier, Nordenskioeld, Lecoint, Passarge, altri numerosi congressisti fra cui parecchie signore.

Parlò primo il sindaco, Ernesto Nathan. Egli disse:

«Voi, convenuti da tutte le parti del mondo, siate i benvenuti: la Capitale d'Italia vi raccoglie festante, rappresentanti di quella fratellanza, che nella scienza impera. Roma nella universalità della sua tradizione, del suo carattere, vi tende la mano, vi saluta varcando la soglia di casa sua.

«In verità diritto di cittadinanza vi spetta se non altro per il mandato vostro. Universale l'urbe, altrettanto è il compito vostro, o geografi, non vi è parte del mondo, non attributo, non caratteristica sua, nei tre regni che vi è indifferente, dalla ripartizione della terra, dai suoi prodotti, alla sua popolazione; dalla zona torrida all'artica. Di tutto e di tutti nei diversi particolari dovete occuparvi collo spirito sereno dello scienziato, per snebbiare le menti, rivelare i fenomeni ed i misteri della vita che pulsa e freme sul nostro pianeta, goccia nel mare dell'essere.

«Siate dunque per voi stessi, per le nazioni sorelle che rappresentate, per il compito vostro, graditissimi fra ospiti; il calore del nostro sole, il sorriso della primavera, siano lo specchio fedele dei nostri sentimenti, che trovano espressioni, in nessun luogo meglio di questa storica sala così eloquente nel suo simbolismo. Sulle pareti voi trovate fatti raffiguranti la prima civiltà nostra, i due pontefici alle estremità della sala, innalzando la mano in atto di benedizione, indicano la seconda; la terza, materiata dall'opera e dalla volontà di tutto un popolo risorto a nazione, si riassume nel suo Augusto capo. Egli per la onorata sua presenza meglio delle mie povere parole dimostra a voi, mercè la scienza, banditori di fratellanza universale quale accoglienza festevole vi largisce Roma». (*Vivi applausi*).

Indi parlò l'on. Cappelli presidente della Società Geografica. Egli concluse:

«Scienza multiforme e mirabile quella alla quale voi consacraste la vita, o signori. Innanzi ad essa si apre un campo infinito, bello di ogni bellezza. L'amore di essa fece già e farà tollerare in avvenire i dolori più intensi che all'uomo sia dato di sopportare e gli concede il piacere più vivo, quello che solamente il soffio della idealità può destare.

«L'entusiasmo che ci fa salutare riverenti coloro che posero le prime colonne miliari sulla nostra via ci sosterrà nel seguire le orme; e su questo colle classico, dove le glorie del passato furono sempre ispiratrici di nuove glorie, confortiamoci ad affrettare l'avvenire luminoso della nostra scienza col classico moto: *Laboremus*». (*Vivi applausi*).

Infine tenne un lungo dotto discorso l'on. Credaro il quale terminò con queste parole:

«In cospetto ai rappresentanti di ogni Nazione civile, da questo luogo evocatore di una grande civiltà, vada oggi il nostro memore saluto agli eroici pionieri, che strapparono un lembo di terra al mistero e fecero echeggiare la voce dell'uomo, che è alterna voce di gioia e di dolore, nel silenzio di spazi inesplorati.

«Ogni nazione ha avuto i suoi eroi illuminati dal sole della vittoria o sacri alla devozione degli sventurati ardimenti e altri ne appresta, pronti a nuovi generosi cimenti. A tutti vada il plauso della civiltà riconoscente.

«Nel nome di S. M. il Re, dichiaro aperto il X Congresso Internazionale di Geografia. (*Vivissimi applausi*).

Infine parlò, a nome dei delegati esteri, l'esploratore Nordenskiold, ricordando le esplorazioni italiane e rilevando che il Re d'Italia si mostrò geografo non solo per gli studi, ma anche per l'azione, essendosi spinto sino nello Spitzberg. Ricordò infine l'opera del Duca degli Abruzzi. Il discorso fu applauditissimo.

Terminata la cerimonia il Re tornò al quirinale acclamato dalla folla.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Esposizione intermandamentale

Ci scrivono 27 (n):

Debitamente invitati, si adunarono ieri sera, alle 20, nella sala dell'Unione Commercianti E. I. i signori: Battocletti A. — Nussi cav. uff. V. — Dorigo dottor D. — Velliscig geom. A. — Caneva Giuseppe — Mesaglio A. — Felettig D. P. — Cucavaz dottor A. — Zuliani A. — Rigotti prof. A. — di Lenardo O. — Moro ing. U. — Albini nob. L. — Moro cav. F. — Corradini E. — Zorzini E. segretario.

Giustificarono l'assenza i signori: Rubini dottor cav. uff. Domenico e Granzotto Giuseppe.

Aperta la seduta venne letto ed approvato il precedente verbale.

Il presidente fa quindi alcune importanti comunicazioni e l'adunanza prende atto delle pratiche fatte presso l'on. Municipio per assicurare il funzionamento della Banda Cittadina — dell'adunanza tenuta il giorno 8 corr. dalla Commissione del Riparto Agrario e delle importanti deliberazioni prese per organizzare le mostre dei frumenti, dei granoturchi, della frutticoltura ed orticultura ecc. nonchè del provvedimento preso nei riguardi della mostra di floricoltura e giardinaggio che venne affidata ad una apposita sotto commissione.

Considerato quindi che anche per quanto riguarda la mostra di animali da cortile venne iniziato il lavoro preparatorio sotto la direzione del signor Ettore Corradini, ed in vista delle richieste finora pervenute dagli espositori, l'adunanza espresse l'avviso che quanto prima venga effettuato un sopraluogo nei locali da adibirsi per l'esposizione, per la delimitazione delle aree da occuparsi da ogni singolo Riparto. Occorrerà perciò provvedere alla formazione della planimetria generale dell'Esposizione. Vengono incaricati del sopraluogo i presidenti dei tre Riparti, in unione al presidente ed ai vice presidenti della Commissione generale.

L'adunanza prese atto dei nuovi sussidi pervenuti da Municipi ed altri enti, nonchè della recente comunicazione fatta dal Ministero di Ag. I. C. chè concesse lire trecento e medaglie di argento e di bronzo a titolo di incoraggiamento e di ausilio per le Mostre delle Divisioni I, II, e III del programma generale.

Vedute le pratiche fatte dalla presidenza presso lo stabilimento Iohnson di Milano venne incaricato il presidente stesso di continuare nelle trattative, in occasione della sua prossima andata a Milano.

Dopo conveniente discussione per la nomina di una commissione speciale per i festeggiamenti da darsi nei locali dell'Esposizione, l'adunanza, su proposta del cav. Moro, deliberò di affidare l'incarico ai signori presidenti dei tre Riparti, di provvedere, a tempo opportuno, alla costituzione della Commissione.

Riconosciuta la opportunità di assicurare un decoroso spettacolo d'opera in occasione della Mostra, la adunanza approva a voti unanimi la proposta di concedere Lire 500 a fondo perduto, alla presidenza del teatro Ristori.

Allo scopo di togliere ogni possibile preoccupazione nei riguardi del pieno finanziario, già concretato ed approvato, il presidente propone di bandire la sottoscrizione di azioni di L. 25 cadauna.

L'adunanza approva la proposta intendendo però che le azioni, eventualmente rimborsabili, siano fissate in Lire 10, nell'intento di facilitare la sottoscrizione.

Seduta stante diversi dei presenti iniziano la sottoscrizione.

Il signor presidente della Commissione Esecutiva della Esposizione Intermandamentale ha ricevuto ora comunicazione dalla *Banca di Udine* che quel consiglio d'amministrazione, nella seduta di ieri, ha deliberato un contributo di lire duecento in favore di detta esposizione. L'atto generoso della benemerita Banca di Udine costituisce il migliore incoraggiamento per la commissione ordinatrice e dimostra quali nobilissimi intendimenti animino i signori preposti a quel fiorente istituto di credito, che così efficacemente incoraggia l'agricoltura e l'industria fonte di ogni benessere economico.

Acquedotto "Pojana"

Ci scrivono 26 (n):

Oggi la Giunta consorziale presenti i signori cav. uff. dottor Domenico Rubini presidente — de Brandis co. cav. dottor Enrico — Caiselli conte Carlo — Miani geometra Antonio e Perusini cav. dottor Costantino deputati — assistita dal cav. Luigi Brusini segretario e coll'intervento dell'ing. cav. Ugo Granzotto, si è occupata dell'esame delle istanze e documenti dei vari concorrenti all'asta per la costruzione dell'acquedotto.

Successivamente prese atto con riserva di sentire in proposito il parere dell'Ingegnere direttore dei lavori, di comunicazioni dei Municipi di Civida-

le e di Trivignano Udinese risguardanti la tubatura nonchè di un chiarimento avuto dalla Cassa Depositi e Prestiti circa la domanda della prima rata di ammortamento del prestito, chiarimento che si darà tosto a tutti i Comuni interessati.

Da S. DANIELE

Collaborazione di classe

Ci scrivono 27 (n):

Domenica 6 aprile, alle ore 14, la Assemblea della Società Operaia sarà convocata per discutere alcune riforme allo Statuto sociale.

Importantissima è la proposta di iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di previdenza. La Banca Cooperativa allo scopo di incoraggiare la iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale ha erogato la somma di lire mille. In tal modo il concetto della collaborazione di classe comincia a prendere saldi radici anche a San Daniele.

La previdenza è un mezzo per combattere l'alcoolismo, il vagabondaggio, l'ozio e la mendicità; quindi la borghesia fa bene a favorire quelle istituzioni che stimolano l'operaio a pensare per l'avvenire. Nello stesso tempo la previdenza abitua l'operaio a mantenersi dignitoso, ed a pensare per sè e per la propria famiglia. Le classi lavoratrici, dovrebbero meditare sulla splendida chiusa della Relazione del dottor Poletti; il quale avverte gli operai che essi hanno l'obbligo di approfittare del sussidio erogato dalla Banca.

Il concetto della collaborazione di classe impone all'operaio il dovere di ricusare qualsiasi elemosina, e di accettare quelle offerte che non umiliano nessuno ed elevano moralmente ed economicamente tutti.

Da TOLMEZZO

I ritardi continui dei treni ferroviari

Ci scrivono 27 (n):

Tanto per continuare nel disservizio ferroviario, non abbiamo alcun treno in orario. Se si trattasse di una mezz'ora o quaranta minuti di ritardo per quelli in arrivo dalla stazione Carnia pazienza perchè devono attendere la coincidenza dei treni da Udine, ma questo inconveniente lo si lamenta per quelli che giungono dalla vicina Villa Santina dove non ha incroci o coincidenze colla Valigia delle Indie o direttissimi.

Infatti stamane quello delle 9.15 arrivò a Tolmezzo con mezz'ora di ritardo aumentato dalla solita manovra in modo che lo stesso treno proseguì per la Carnia e fece ritorno a Tolmezzo non alle 10.15 ma alle 10.55 cioè con un ritardo di quaranta minuti preziosissimi a tutte le persone di affari ed in modo speciale per alcuni professionisti che mezz'ora prima dovevano discutere cause in Tribunale.

Queste sono le lagnanze del pubblico che ci prega di chiedere alla Signora Società Veneta quando disporrà che l'orario sia più esatto?

*** Stamane alle ore 8.30 nelle campagne dette della Siega due carabinieri della Stazione di Tolmezzo chiarirono in contravvenzione lo studente sedicenne F. L. perchè sorpreso in esercizio di caccia in tempo di divieto e privo di licenza sequestrandogli un bel fuciletto d'una canna a retrocarica e 21 cartuccie.

Vogliamo sperare che questa lezioncina varrà a smorzare la sfrenata passione che i ragazzi, al pari del F., nutrono per la caccia.

Da PALMANOVA

Una donna travolta da un cavallo - Crisantemi

Ci scrivono 27 (n):

Ieri sera il perito Carino Tosolini con un suo cliente ed il cocchiere Piani ritornavano da Tissano in vettura, quando il cavallo s'imbizzarrì dandosi a precipitosa fuga.

Il vetturale fece ogni sforzo per domare la velocità del cavallo, ma in seguito anche allo spezzarsi d'una briglia non riuscì se non a salvarsi con gli altri gettandosi a terra.

Sul crocivio di S. Stefano il cavallo travolse una donna di circa venti anni e della quale non potemmo ancora conoscerne il nome, ferendola al cuoio capelluto.

Il dottor Dal Gos accorse subito curando la ferita con tre punti di sutura.

Fortunatamente la disgraziata se la cavò con cosa non grave.

In quanto alla responsabilità dell'accaduto, risulta che il cavallo si imbizzarrì senza alcuna giustificata causa e che le persone che lo conducevano e specialmente il vetturale fecero degli sforzi veramente sopranaturali per evitare possibili disgrazie.

*** Questa mane spirava dopo pochi giorni di malattia la giovane Virginia Vida di soli 20 anni, figlia del noto carradore Francesco.

La giovane che fino a poco fa era l'emblema della salute fu colpita da febbre infettiva di probabile natura tisica.

Venne tosto provveduto per le precauzioni di isolamento e di disinfezione.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Da PONTEBBA

La risposta del Re

Ci scrivono 27 (n):

Al telegramma che il sindaco di Pontebba inviò a S. M. il Re durante i festeggiamenti di domenica per i reduci è oggi pervenuto quest'altro in risposta:

Sindaco,

PONTEBBA

Alla gentile manifestazione di codesta patriottica cittadinanza S. M. il Re risponde con cordiali grazie.

Ministro *Mattioli*

Da TARCENTO

Una telefonata di Scarpazio

Ci telefonano 27 sera:

Scarpazio e nipote, arrivati a Vedronza, gentilmente accolti, proseguono per Musi ove si recano ad inaugurare il nuovo concerto di campane. Ritorneranno quanto prima a Tarcento per decantarci le bellezze naturali della vallata.

Da CISTERNA di Coseano

Annegato nel Ledra

Ci scrivono 27 (n):

Ieri mattina verso le otto il mugnaio Bonancin Luigi trovava impigliato nel fango del canale ledra vicino al suo molino un corpo d'uomo annegato.

Mandò subito in paese per dare l'allarme. Giunse tosto certo Graffi Silvio e con il Bornancin estrassero il corpo che fu identificato per certo Graffi Giuseppe di Saverio di anni 66 di Cisterna.

L'annegato mancava da casa da martedì verso le cinque pomeridiane, ed erasi recato nella frazione di Maseris per acquistare vimini. Verso le otto di sera fu visto da questa frazione partire solo per Cisterna (che dista appena due chilometri).

Si ignora se sia caduto nel canale Ledra accidentalmente o se trattasi di suicidio. A noi ci sembra più facile si tratti di caso accidentale, perchè data la notte scura può darsi benissimo che sia caduto nel canale che attraversa la strada maestra, subito fuori di Maseris, ove il ponte relatico non è munito di parapetto.

Il Graffi lascia il vecchio padre novantenne, la moglie ed un figlio.

Da SPILIMBERGO

Primo convegno univ. friulano

Ci scrivono 27 (n):

Sabato 29 corrente mese saranno nostri graditi ospiti gli studenti universitari del nostro Friuli cui la cittadinanza apparecchia festosa accoglienza.

L'amministrazione comunale offrirà loro il solito vermouth d'onore.

Le notizie agrarie

La produzione dell'olio d'olivo e degli agrumi

ROMA, 27. — Il Bollettino dell'Ufficio di Statistica Agraria pubblica le seguenti notizie sul raccolto delle olive e la produzione dell'olio di oliva e degli agrumi:

Il calcolo definitivo del raccolto delle olive da olio ammonta a quintali 6.097.000. Tale raccolto è stato scarsissimo ed in alcune provincie pressochè nullo, cosicchè nel complesso risulta inferiore alla metà della media triennale 1909-1911.

La scarsità del prodotto si è specialmente verificata nelle Puglie e più ancora nelle Calabrie e nella Sicilia, cioè nei compartimenti di maggiore importanza per la coltivazione dell'olivo.

La deficienza poi dovuta in grande parte alla mosca olearia, si è manifestata nelle regioni marittime: nelle altre invece la produzione del 1912 ha superato quella del 1911 ed in generale anche la media dell'ultimo triennio.

Il calcolo provvisorio della produzione dell'olio di oliva assomma ad ettolitri 915.000, mentre nel 1911 tale produzione raggiunse gli ettolitri 2.422.300, e la media triennale 1909-911 fu di ettolitri 2.122.000.

Il calcolo provvisorio della produzione degli agrumi prevede tale produzione in quintali 6.422.000, rispetto a un prodotto di 7.865.000 quintali nel 1911 e di quintali 7.958.000 nella media triennale 1909-11.

La scienza italiana in Germania

Uno dei sintomi più interessanti della maggiore importanza che va acquistando l'Italia all'Estero l'abbiamo nell'attenzione sempre crescente che la Germania presta alle opere scientifiche degli scrittori italiani. Veramente benemerito di quest'opera di divulgazione della cultura Italiana è il dottor Bluwsteins di Lipsia il quale ha pubblicato l'anno scorso la traduzione tedesca dell'opera di Luigi Iuzzatti, «Libertà di scienz ae di coscienza», edita da Duncker und Humblot a Lipsia. Il Bluwstein, dopo avere propagato in Germania il culto del nostro grande Ardigò, ha ora pubblicato, presso lo stesso editore, la traduzione tedesca della «Vita della Ricchezza» di Emanuele Sella, della R. Università di Sassari, pubblicata in Italia dai fratelli Bocca di Torino. L'edizione tedesca si intitola «Der Wandel des Besites», Versuch einer Theorie des Reichtums als Organismus (Duncker e Humblot, Lipsia, 1912) e viene presentata dal traduttore con alte parole di elogio per la scuola economica italiana, alla quale si deve un nuovo orientamento internazionale nel campo degli studi economici.

Cronaca Cittadina

Per il nuovo teatro

La concessione dell'area

Nella seduta odierna il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare sulla concessione dell'area per parte del comune alla costituenda società per l'erezione del Teatro Nuovo.

La Giunta presenta all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale vista la lettera del 26 febbraio p. p., con la quale i signori Elio Morpurgo, Leonardo Rizzani, Enrico de Brandis, Arturo Malignani, Francesco Minisini e Gino Schiavi comunicano di avere promosso fra cittadini una sottoscrizione al fine di dotare, per il 1916, la città di un teatro nuovo, rispondente a tutte le moderne esigenze e, fatto presente che si è già raccolta la egregia somma di lire trecento mila, chiedono alla rappresentanza comunale la cessione dell'area occorrente per l'edificio nella già braida Codroipo e precisamente sull'angolo fra le vie Dante e Cavallotti, ritenuto che il comune lasci all'intorno a libera disponibilità le zone per uso di strade o giardino;

Ricordato che il concetto che il Comune abbia a concorrere in modo adeguato alla desiderata costruzione di un nuovo Teatro, che rispondendo alle, moderne esigenze, possa divenire un elemento di diletto e di educazione accessibile anche alle più modeste forze dei cittadini, venne dal Consiglio Comunale affermato nella seduta del 23 febbraio 1904 in sede di bilancio e successivamente confermato con le deliberazioni 25 maggio e 15 giugno 1904, 9 maggio 1906 e 17 maggio 1907;

Considerato che, se la provvida iniziativa non potè essere attuata, ciò dipese principalmente dalle eccessive cautele e dalle restrizioni delle quali il Comune volle circondare la concessione dell'area, deliberata nella seduta 17 maggio 1907;

Ritenuto che, trattandosi di rendere soddisfatto un vivo ed antico desiderio della cittadinanza, sia doveroso per il Comune facilitare, senza grave suo sacrificio, la provvida iniziativa, assicurandosi in pari tempo che l'uso per il quale l'area viene richiesta non possa in avvenire mai essere cambiato, senza che il comune venga reintegrato del valore del fondo ceduto;

Tenuto presente che convenga inoltre al Comune riservarsi nel nuovo Teatro l'uso permanente di un palco in posizione decorosa senza corrisponsione di canone annuo e che parimenti sia opportuno che nel consiglio di amministrazione della costituenda Società per quanto ha riguardo alla scelta ed alla esecuzione tecnica del progetto, partecipi un delegato del Comune, come pure un Delegato del Comune abbia a partecipare con diritto di voto alle deliberazioni riguardanti l'esercizio del Teatro per la parte relative agli spettacoli;

Su proposta della Giunta Municipale delibera:

di cedere in proprietà alla costituenda Società per la costruzione di un nuovo Teatro la chiesta area di terreno nella già brada Codroipo sull'angolo fra le vie Dante e Cavallotti alle seguenti condizioni:

a) L'area da cedersi non supererà l'estensione di metri quadrati 4000 (quattro mila);

b) a garnazia della perpetua destinazione a Teatro dell'erigendo edificio la Società assoggetterà l'intero immobile ad ipoteca di primo grado a cautela del Comune per la somma risultante dal prezzo di favore di lire 10 per ogni metro quadrato di terreno ceduto; sulla somma predetta non decorreranno interessi di sorta;

c) Al Comune è riservato l'uso perpetuo di palco, un
petuo di un palco, in conveniente posizione da destinarsi, senza corrisponsione di alcun canone annuo;

d) Il Comune avrà diritto di partecipare, per mezzo di un delegato, nel Consiglio di amministrazione della nuova Società per quanto riflette la scelta e la esecuzione tecnica del progetto;

e) Un delegato del Comune parteciperà pure con diritto di voto alla deliberazione riguardante l'esercizio del Teatro per quanto si riferisce agli spettacoli;

f) la cessione avrà effetto purchè la Società si costituisca regolarmente entro tre mesi dalla esecutorietà della deliberazione consigliare e purchè il contratto di concessione venga stipulato entro quindici giorni da detta costituzione.

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale per discutere sugli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

L'iscrizione del battaglione "Tolmezzo" nel Libro d'oro della "Dante"

Pubblichiamo con la più schietta compiacenza il seguente comunicato del Comitato della *Dante Alighieri* in Udine:

Sottoscrizione per inscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il battaglione Tolmezzo dell'ottavo reggimento Alpini, combattente in Libia:

Morpurgo onor. bar. comm. Elio 5 — Fracassetti comm. prof. Libero 5 — Pico cav. Emilio 5 — Minisini cav. Francesco 5 — Volpe cav. Gio. Batta 5 — Linussa avv. Eugenio 5 — dal Torso nob. rag. Alessandro 5 — Orgnani Martina nob. ing. Lodovico 5 — Petz ing. Sergio 5 — Schiavi cav. avv. Luigi Carlo 5 — Someda de Marco nob. Carlo 5 — di Prampero conte ing. Carlo 5 — Clonfero dottor Erminio 5 — Orter Francesco 5 — Caratti nob. Franco 5 — Asquini co. Fabio 5 — di Caporiacco conte cav. avv. Gino 5 — Orgnani nob. Ettore 5 — Tenente marchese Paolo Taccoli 5 — Cantoni prof. Carlo 5 — Braida Carlo Fabio 5 — dal Torso nob. Carlo 5 — Giacomelli Gino 5 — Orgnani Martina nob. Giuseppe 5 — Pontoni Giorgio 5 — dal Torso nob. dottor Enrico 5 — Beltrandi cap. Giuseppe 5 — Lovaria co. Antonio 5 — Capitano Mannati 5 — Ottelio conte Antonio 5 — Tenente d'Ippolito 5 — Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 2 — Bisutti Guido 1 — Missoni Antonio 1 — Zilli Ugo 1 — Totale L. 170.—

Essendo stata raggiunta la somma di lire 150, venne già effettuata la prima iscrizione.

L'assemblea dell'Alpina

Il saluto al colonnello Cantore

Ier sera ebbe luogo l'assemblea della della Società Alpina Friulana.

Presiedeva il vice presidente cav. Emilio Pico.

«Prima d'iniziare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno — disse il Presidente — io credo d'interpretare i sentimenti dell'assemblea e di tutti i soci assenti inviando il plauso ed il saluto nostro all'egregio collega il colonnello Cantore che con l'esempio condusse i nostri Alpini alla gloriosa vittoria di Assaba e di Kikla. A lui, ai suoi ufficiali, ai suoi soldati figli di questo nostro caro Friuli vada col nostro saluto e col nostro plauso, l'augurio di nuovi allori a gloria ed a vantaggio della grande patria».

Le parole del cav. Pico furono accolte con la più viva approvazione.

Fu deliberato di inviare il seguente telegramma:

Cantore Colonnello ottavo Alpini

Tripoli

Assemblea Alpina Friulana invia illustre collega valoroso condottiero forti alpini entusiastico plauso augurale saluto.

PICO».

Fu approvato il bilancio consuntivo e preventivo.

Passati alla nomina delle cariche sociali sono stati eletti: a presidente Marinelli prof. O. — consiglieri Burghart cav. R. — Carnelutti G. — Caravitto U — Feruglio prof. G. — Pico cav. E. — Rubbazzer cap. cav. I. — Schiavi cav. avv. L. — Vuga dottor Guido; — a revisori Omet rag. U. — Nadig G. — Scoccimarro rag. M.

Associazione Magistrale friulana

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale Friulana si riunì il giorno 26 marzo nel locale scolastico di Via Dante.

Fu discusso l'arduo tema dei maestri senza patente, trattato dai presenti con molta chiarezza di vedute. Ci piace rilevare una pratica e sensata proposta del signor Rieppi di Cividale, il quale disse che si dovrebbe far palese al pubblico con il mezzo della stampa quale differenza c'è fra un maestro che ha appreso un metodo ed un maestro improvvisato. Il presidente signor Salvadori espose il suo programma.

La nuova presidenza merita anzitutto uno speciale elogio perchè accettò il programma dei suoi predecessori, prefiggendosi anzi di rinforzarlo. Riguardo poi all'indirizzo il signor Salvadori dimostrò una lodevole sobrietà.

Il telegramma del Sindaco al col. Cantore

Anche il Sindaco comm. Domenico Pecile, appena apprese la notizia della vittoria di Assaba nella quale si coprò di valore il battaglione Tolmezzo, ha inviato al colonnello Cantore comandante dell'ottavo reggimento alpini, a nome della Città di Udine, un telegramma di felicitazioni.

Seduta della Commissione provinciale pel miglioramento bovino

Ieri mattina presso la Deputazione provinciale si riunì la Giunta della Commissione per il miglioramento bovino presieduta dal conte dottor G. L. Mainardis e presenti i signori: cav. Molinari — agronomo G. B. Mulloni — dottor Domenico Dorigo — cav. A. Tamburlini e prof. U. Selan.

Trattò in merito alla opportunità di antecipare di un mese la scadenza del mercato concorso provinciale di tori e torelli che ha luogo nella seconda metà di settembre di ogni anno in Udine e ciò al fine di facilitare gli acquisti di riproduttori maschi in Friuli dando così maggior impulso alla zootecnia paesana.

Suggerì alla Deputazione Provinciale di concedere un sussidio di lire cento per ogni toro che verrà importato d'iniziativa della Commissione Zootecnica di San Pietro al Natisone in quel Distretto.

Espresse parere favorevole per un sussidio alle seguenti esposizioni zootecniche che si terranno in provincia nel corrente anno: a Paluzza lire 100 per la mostra bovina e lire cinquanta per quella ovina e caprina, e a S. Vito al Tagliamento per la mostra bovina di Settembre lire trecento e medaglie.

Stabilì di convocare l'assemblea della Commissione per la fine del prossimo aprile.

Prese atto dei risultati del Concorso ad Ispettore Zootecnico e dei sussidi erogati dalla Deputazione Provinciale in favore dell'importazione di cavalle fattrici tipo postiere dalla Bretagna.

Società di M. S. fra agenti di commercio, industria

Domenica 29 corrente alle ore 20.30 ha luogo l'assemblea generale, nei locali sociali, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
1. Rendiconto economico dell'esercizio 1912;
3. Nomina di sei consiglieri;
4. Nomina di tre revisori dei conti;
5. Nomina degli Arbitri;

Dal resoconto economico per il 1912 rileviamo che il trascorso esercizio, il 31.o, è il più florido per risultato finanziario; fra quelli finora trascorsi.

Il patrimonio netto a 31 dicembre 1911 ammontava a L. 128.910.34 — quello al 31 dicembre 1912 ascende a lire 135.852.12 — si verifica quindi un aumento di L. 6941.78, superiore di ben L. 3368.83 alle previsioni.

A conseguire questo brillante risultato concorsero sopratutto le minori spese occorse per il servizio sanitario.

I soci caduti ammalati nel 1912 furono soltanto 21 per 493 giorni di malattia, contro 26 soci per giornate 1131 nel 1912.

Il «Resoconto» rammenta con profondo rimpianto i soci rapiti dalla morte durante il decorso anno:

Romano Antonini, Achille Anderloni e rag. G. B. Marioni soci patrocinatori — Vittorio Zavagna socio effettivo e benemerito già presidente della Società — Attilio Springolo socio effettivo.

Le fiorenti condizioni del bilancio permisero di espandere l'opera della Società anche fuori dell'ambiente sociale concorrendo finanziariamente in atti di beneficenza e di solidarietà. Il «Resoconto» allude alle elargizioni deliberate durante l'anno:

al fondo per la Biblioteca G. B. Marioni (in memoria dello stesso);

al Comitato pro flotta aerea;

al Comitato pro profughi dalla Turchia;

alla Commissione per la vigilanza sull'applicazione delle leggi sociali;

alla Colonia Alpina Friulana per onorare la memoria del compianto ex presidente della Società Vittorio Zavagna;

ed alla prima rata di stanziamento pro Esposizione Regionale di Udine 1916.

In adempimento dell'incarico affidato alla Direzione dall'Assemblea del marzo 1912, si sta provvedendo alla rinnovazione del Labaro sociale, la cui inaugurazione, si spera, potrà seguire fra breve. Alla spesa relativa concorreranno, come è noto le oblazioni spontanee dei soci che quasi generalmente risposero all'appello loro rivolto con la circolare diramata nello scorso Agosto.

Al 31 dicembre 1912 la Società contava 327 soci.

Il trattenimento al Circolo Impiegati Civili

Riuscitissimo, lo diciamo subito, il trattenimento offerto l'altra sera ai soci dalla solerte infaticabile rappresentanza di questo sodalizio tanto fiorente e simpatico.

Il concorso di soci e famiglie non poteva esser maggiore, le ricche, splendide sale erano affollatissime, non un posto a sedere era libero e molti soci in piedi.

La sala maggiore sfolgorante di luce presentava un colpo d'occhio davvero sorprendente, tutta zeppa di avvenenti signore, di graziosissime signorine, fra le quali già molte in toeletta primaverile.

La serata ebbe principio con un grazioso, gustosissimo e gustatissimo monologo dell'Ottavino, detto con verve dal socio signor De Siebert; furono dieci minuti di un riso spontaneo irrefrenabile in tutti gli intervenuti. Bis e chiamate infinite all'oratore. Al monologo fu seguito un patetico notturno per piano eseguito dalla graziosissima e gentile Lina Bianchi che suonò con vero sentimento di arte e fu meritamente applauditissima. Altro monologo poi, pur esso fine, spiritoso, esilerante venne detto dal socio signor Cotterli; anche questo numero del programma piacque assai e l'uditorio lo dimostrò con calorosi applausi sia durante le studiate pause dell'intrepido dicitore, sia alla fine.

Finite le chiamate al bravo signor Cotterli si ebbe un quarto d'ora di musica, al piano la gentil signorina Bonomi, più che dilettante artista, si fece meritamente applaudire tanto che dovette ripetersi con un pezzo del Beethoven, suonato pur esso piamente, egregiamente.

L'ultima parte del trattenimento, tanto gustato, fu la tombola umoristica illustrata opportunemente e con molto spirito dal cav. Bosi. Tutti i venti regali a sorpresa indovinatissimi, riscossero risate clamorose, infinite. Fra i migliari, gli acquerelli, amore ardente e Giulietta e Romeo, la granata turca, il servizio di caffè ecc.

Finita la tombola non cessò il buon umore e gli intervenuti si trattennero parecchio ancora non cessando dal manifestare alla Rappresentanza il gradimento generale per la splendidissima riuscita della serata. Ci consta che fra breve il trattenimento verrà ripetuto con le volute varianti.

A proposito d'un dissesto

Un giornale ha pubblicato ieri informazioni sul dissesto Lizzi, del quale si parlava da qualche giorno nel nostro mondo commerciale. Da quelle informazioni apparirebbe molto più grave di quanto è in realtà. Ecco, secondo notizie avute da fonte che riteniamo attendibile la situazione:

Attivo: Monfalcone Lire 247.842 — Udine lire 310.982 — Totale L. 558.824.

Passivo: Monfalcone L. 171.088. — Udine L. 516.894 — Totale L. 687.982.

Deficit Lire 129.158.

I dati del passivo e dell'attivo non subiranno grandi modificazioni, qualora, avvenendo l'accordo fra i creditori, si eviterà il fallimento.

Si è sparsa, ieri, la voce del dissesto d'un altro noto commerciante. Per informazioni sicure la voce risulta falsa di pianta.

Per l'esposizione region. del 1916

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine, nella seduta del 26 corrente deliberò un nuovo sussidio di lire 1000.— per il fondo a favore dell'Esposizione Regionale del 1916.

La sagra di S. Caterina

che fu dovuta rimandare lunedì, seconda festa di Pasqua, causa il tempo, avrà luogo invece domenica prossima 30 corrente.

Scarcerazione immediata

La Questura, in seguito all'arresto avvenuto a Trieste per sospetto di spaccio di banconote false, di Luigi Barbierati fu Giordano, procedeva l'altra sera all'arresto del di lui fratello Ermenegildo merciaio ambulante.

Assieme a quest'ultimo veniva pure arrestato Aldo Menozzi, tipografo tolmezzino. Ambidue furono arrestati mentre stavano per partire per Portogruaro.

Vennero perquisiti personalmente e si procedette pure ad una minuta perquisizione.

Nulla però fu trovato che potesse in alcun modo comprometterli nella losca impresa dei falsari, e perciò ieri all'una della mattina vennero rimessi in libertà.

Il signor Aldo Menozzi venne anzi da noi e ci dichiarò ch'egli si trovava bensì alla stazione, ma non vi era andato con l'idea di partire per Portogruaro.

Aggiunse inoltre che egli mai ebbe alcun rapporto con gli arrestati di Gorizia e di Trieste, ch'egli nemmeno conosce.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Grandioso spettacolo cinematografico e di varietà adatto per famiglie. — Eccezionale programma per venerdì 28, Sabato 29 e domenica 30 marzo 1913:

RIDOLFI COIFFEUR DE DAME. — Brillantissima commedia della casa Gaumont.

—*IL NAUFRAGIO DEL TITANIC.* — Fedele ricostruzione dell'immane DISASTRO MARITTIMO, dove migliaia di persone vi trovarono una TRAGICA MORTE. — Impressionante lavoro cinematografico in TRE PARTI. — 1200 metri di pellicola.

Debutto della coppia LES FUALDES Eccentrici acrobati musicali — Nuovi per Udine.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da SCELTA ORCHESTRA.

Prossimamente LO SCOMPARSO. — Grandioso dramma cinematografico edito dalla Casa Itala Film di Torino secondo ed ultimo capolavoro interpretato dal grande artista ERMETE ZACCONI.

Teatro Sociale

NOVO CINE

E' stata una buonissima idea quella del Consorzio Pathè di ridurre per cinematografo la commedia brillante: IL SIGNOR DIRETTORE.

Il lavoro si adatta benissimo per questo genere di spettacolo, ed è anche interpretato magnificamente dagli artisti che lo eseguiscono, e specialmente dal comico Prince che della parte del sottoprefetto ne fa una creazione.

Il pubblico che affollava il teatro gustò moltissimo la bella produzione.

Piacque pure il dramma: IL BRACCIALETTO DI LAURA e la film dal vero: ENTRATA UFFICIALE DEL VICE RE DELLE INDIE A DELHI.

In complesso un programma di primo ordine che questa sera si ripete.

Viene annunciato per quanto prima il capolavoro: LA FIGLIA DI IEFTE. Pathe color.

Smarrimento

Ieri mattina, da Via Merceria al Ponte Poscolle, venne smarrita una busta gialla sigillata contenente documenti.

Mancia competente a chi la porterà all'Agenzia Manzoni.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

ROMA, 27. — La commissione di inchiesta sul palazzo di giustizia ha continuato oggi la lettura della relazione probabilmente si esaurirà in questa settimana.

La lettura della relazione doveva subire qualche interruzione, avendo alcuni domandato alla Commissione di essere interrogati. Questi interrogatori, non richiesti dalla Commissione, difficilmente potranno fornire nuovi elementi da aggiungere a quelli raccolti dalla relazione, la quale, finora per quanto si sa, non è stata in nulla modificata.

Un nuovo fucile per l'esercito

ROMA, 27. — Stamane il ministro della guerra, on. Spingardi, si è recato alla Caserma Principe di Napoli, ove ha assistito agli esperimenti di un nuovo tipo di fucile per l'esercito. Il ministro, nel lasciare la caserma, ha espresso la sua soddisfazione per l'esito delle esperienze in parola.

Revolverate contro un sindaco

NAPOLI, 27. — Oggi fu ricoverato all'ospedale il comm. Gennaro Barbati, sindaco di Secondigliano, il quale era piuttosto gravemente da un colpo di rivoltella alla fronte.

Mentre egli usciva dal suo domicilio era stato aggredito da un suo nipote, certo Arturo Aruta, che per vendetta gli esplose contro quattro colpi di rivoltella, uno dei quali ha colpito un passante, certo Giovanni De Cesari, che fu trasportato pure all'ospedale, ove versa in gravissime condizioni.

Le condizioni della Duchessa di Genova

TORINO, 17. — Secondo la *Gazzetta del Popolo* ecco il bollettino redatto dai medici curanti la duchessa Isabella: La duchessa ha riportato scottature di primo e secondo grado che occupano tutto il corpo, parte del torace e degli arti. La temperatura oscilla tra i 39 ed i 40 gradi. Le condizioni generali sono soddisfacenti. Prognosi riservata. Dottor *Carle, Graziadei e Bolla.*

TORINO, 17. — La *Stampa* dice che principessa Isabella ha passato una notte abbastanza tranquilla. Il duca Tomaso la assisteva amorevolmente. Dal castello d'Agliè sono pervenute notizie che le condizioni generali di S. A. sono un po' migliorate. La febbre infatti da 39.8 è discesa a 39.3. Ieri sera ha telegrafato da Napoli il Principe di Udine preavvisando il suo arrivo che avverrà in giornata.

L'esito d'un concorso nel commissariato della R. Marina

ROMA, 27. — Il Bollettino della Marina reca: In seguito al concorso a 10 posti di sottotenente commissario nella Regia Marina sono stati con decreto ministeriale in data 24 corrente dichiarati vincitori: 1. Castellano — 2. Gigli — 3. Pellarini — 4. Vetegno — 5. Maggiori — 6. De Luca — 7. Pollastrello — 8. Guardabacci — 9. Bellini — 10. Beratto. Sono risultati inoltre idonei i seguenti giovani borghesi che potranno essere chiamati ad occupare i posti già vacanti oltre quelli messi già in concorso 11 Leni — 12. De Filippi — 13. Parenti — 14. Veracchi.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.— a L. 13.40 — Granoturco giallo L. 12.60 a Lire 14.50 — Fagiuoli (Quintale 25.— a 40.—

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

L'importanza della presa di Ieffren

Le parole d'un turcofilo francese

ROMA, 27. — *Illustrando l'importanza dell'occupazione di Ieffren la* Tribuna *scrive:*

«Ieffren è il più importante villaggio di tutta la regione montuosa, la quale viene indicata col nome generico di Gebel; ed è il centro della parte più caratteristica e più bella della Tripolitania

«Ieffren fu già il teatro della formidabile resistenza che gli indigeni berberi opposero agli usurpatori turchi».

La Tribuna *riferisce poi quanto sul castello di Ieffren ha scritto un francese turcofilo, descrivendo la sua regione:*

«La posizione militare di Ieffren — scrive il francese — è dal punto di vista strategico di capitale importanza. Sarebbe difficile, per non dire impossibile, ad un esercito passare sotto le sue mura, senza essere schiacciato, poichè il forte domina l'Uadi Bezac da più di 400 metri.

«Ho appreso a Ieffren, soggiunge il francese, che se l'Italia cominciasse una guerra, le truppe di Tripoli si ritirerebbero sul Gebel e la resistenza maggiore avverrebbe qui».

Soliman el Baruni, commenta la Tribuna, *sperava di fare lo stesso. Soltanto gli eventi sono mutati. E da ieri a Ieffren, senza che nessun italiano sia rimasto schiacciato, sventola il tricolore.*

El Baruni ferito

TRIPOLI, 27, (notte). — *Si assicura che il ribelle El Baruni rimase ferito al volto e il suo luogotenente Kilifa Abdala è morto.* (Stefani).

PARTICOLARI SULLA OPERAZIONE nell'oasi di Gariunes

ROMA, 27. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Bengasi:*

Il comando, in seguito alle informazioni dalle quali si apprendeva che nelle case disseminate nell'oasi di Gariunes erano stati visti depositi di armi, decise che l'oasi fosse ripulita o che le case sospette venissero distrutte.

A tale scopo furono impiegate due colonne, una di sinistra agli ordini del colonnello Ruggeri e l'altra di destra agli ordini del colonnello Fiorenza, sotto il comando del generale D'Alessandro.

L'avanzata si svolse ordinatissima. Le nostre truppe, dopo scambiate alcune innocue fucilate, penetrarono nell'oasi che fu perlustrata attentamente. I caseggiati furono fatti saltare con la dinamite.

Intanto i forti e due torpediniere lungo la costa battevano efficacemente arabi e turchi ritirati all'estremo limite dell'oasi.

Un più forte gruppo di nemici apparsi a sostegno dei fuggiaschi venne facilmente disperso a cannonate.

Alle dieci le nostre truppe, avendo espletato il loro compito, ritornarono indisturbate nelle loro posizioni.

Poco dopo ingenti forze nemiche apparivano a Gariunes, ove constatavano la distruzione dei loro fortilizii. Per non lasciare l'illusione al nemico d'una riconquista, altri nostri reparti rinnovarono l'attacco.

Verso le 16 il nemico era in ritirata, inseguito da una pioggia di shrapnels.

L'arrivo della salma di Re Giorgio in Atene

ATENE, 27. — L'*Amphitrite* colla salma del Re Giorgio è giunto al Pireo alle ore 11, preceduto dalle navi *Gloucester, Bruix, Uralez* e seguito dalle navi *San Giorgio, Maria Teresa e Goeben*. L'ingresso del porto presentava un aspetto fantastico. Tutte le navi facevano le salve al passaggio dell'*Ampritrite* che si ancorI allo sbarcadero addobbato per la circostanza.

I membri del Santo Sinodo salirono a bordo dell'*Amphitrite* e lessero le preci. Indi il feretro con le bandiere greca e danese, con la corona reale, il chepi e l'uniforme kuaki del defunto, venne a braccia sbarcato e deposto su un affusto di cannone dai figli e nipoti del defunto. Il Re dava il braccio alla regina Olga, accasciata dal dolore. Tutti i membri della corte e i ministri seguivano il feretro.

L'affusto del cannone era tirato da 44 marinai, scortato da 20 sottufficiali della marina e da un distaccamento di marinai delle navi estere fra immensa folla, al sono dell'inno nazionale, si diresse lentamente alla stazione, donde un treno speciale trasportò la salma in Atene. Quivi giunta si formò il corteo che si diresse alla cattedrale.

Nella cattedrale si trovavano i membri del corpo diplomatico. La cattedrale era sobriamente decorata; le colonne della chiesa scomparivano sotto le corone. Il feretro fu trasportato a braccia nell'interno del tempio dai principi e deposto sul catafalco. I principi sguainarono la sciabola e fecero la guardia d'onore. La regina Olga inginocchiata dinanzi al feretro piangeva.

Dopo celebratasi la funzione religiosa la famiglia reale si ritirà e le porte della cattedrale si chiusero.

Quattro capitani di cavalleria rimangono a fare la guardia d'onore alla salma.

Le tre giornate che precedettero la caduta di Adrianopoli

SOFIA, 27. — L'Agenzia bulgara pubblica il seguente rapporto circa le operazioni del 24, 25 e 26 corr. dinanzi ad Adrianopoli.

Dopo che dal quartier generale era stato dato la sera del 23 corr. al comandante del secondo esercito l'ordine di attaccare le posizioni turche avanzate del settore orientale e di prenderle, il generale ordinò per il pomeriggio del giorno seguente l'inizio delle operazioni. Le batterie d'assedio apersero il fuoco alle due pom. contro tutti i settori e lo continuarono fino alle otto pom. I turchi risposero con tutta la loro artiglieria pesante. Dopo le otto il bombardamento fu continuato con lunghe interruzioni, per rendere possibile alle truppe di fare tutti i preparativi per l'attacco alle posizioni avanzate.

Nella notte dal 24 al 25 la fanteria avanzò verso le 3.30 ant. contro Kumdere e passò il fiume alle 4.15. Contemporaneamente i cannoni d'assedio e da campagna apersero il fuoco contro le posizioni turche. Il nemico rispose con un violento fuoco di artiglieria e fucileria. Sotto la protezione dell'artiglieria le nostre truppe continuarono coraggiosamente l'avanzata e conquistarono le posizioni avanzate alla baionetta, mentre il 56.o reggimento si lanciava in temerario attacco contro la cinta settentrionale dei forti. 12 cannoni e 300 turchi caddero in nostre mani.

In pari tempo le truppe del settore meridionale presero Pamukurti ed estesero l'offensiva contro Tokatbain e Giugiaros. Il 20.o reggimento serbo occupò la collina a nord-est di Kadimkioi, e l'ala sinistra della divisione serba di Timok conquistò Ekmedgekioi. La divisione serba del Danubio combatteva per il possesso di Papastepe.

In generale l'artiglieria d'assedio tentò per tutto il giorno di guadagnare la supremazia sulla artiglieria pesante nemica e di distruggere le fortificazioni. Protette da essa, le truppe avanzarono decise sul settore orientale e verso le dieci antim. giunsero da 200 a 300 passi dinanzi alla cerchia della fortezza. Noi facemmo mille prigionieri, conquistammo 6 mitragliatrici e 21 cannoni, fra cui sette a tiro rapido, che subito furono messi in opera contro il nemico. Al cadere del giorno la superiorità della nostra artiglieria di assedio si fece sensibile. Parecchie batterie turche tacquero. Nel corso della notte era impegnato un violentissimo duello di artiglieria. La fanteria distrusse gli ostacoli e, al sorgere del giorno, prese alla baionetta la linea dei forti.

Tutti i cannoni da campo e gli obici furono avvicinati per dare l'assalto finale alla linea dei forti. Verso le 8.30 antim. i turchi cominciarono a distruggere case, ospedali ed altri edifici e incendiarono la città in varie parti.

Il valore dell'esercito bulgaro

SOFIA, 27. — Il *Mir* dice che la presa della fortezza di Adrianopoli costituisce un nuovo trionfo per l'alleanza balcanica. Le truppe bulgare hanno dato prova di un prodigioso valore. Le operazioni sono state condotte con arte straordinaria. Il giornale dice che per evitare il pericolo delle mine erasi mandato avanti ai soldati delle mandre di bestiame. I soldati provvisti di corazze tagliavano i reticolati che circondavano i forti. Coloro che ritenevano l'esercito bulgaro spostato, non possono che tacere. Il *Mir* aggiunge che le truppe serbe alleate hanno combattuto valorosamente al nord quantunque il loro obbiettivo non fosse quello di impadronirsi dei forti.

Il principe ereditario turco prigioniero

PARIGI, 27. — Il *Matin* ha da Filippopoli che tra gli ufficiali turchi fatti prigionieri ad Adrianopoli ci sono il principe ereditario Iussuf Izzedin e parecchi ufficiali germanici che si trovavano nella piazza al servizio dei turchi. Le perdite dei bulgari nella presa di assalto della fortezza sarebbero state enormi.

Un nipote di Abdul Hamid contro i giovani turchi

LONDRA, 27. — Il *Daily Cronicle* ha da Costantinopoli: Il principe Sabaheddine nipote di Abdul Hamid ha pubblicato una lettera in cui attacca violentemente il comitato «Unione e Progresso». Da martedì le truppe vengono inviate in tutta fretta a Ciatalgia per la via di mare e di terra. Gli ufficiali hanno ricevuto ordine di raggiungere i loro reggimenti. Essi partiranno con tutti i beni.

I bulgari fecero 38 mila prigion. e presero 140 cannoni

SOFIA, 27. — *Si apprende da buona fonte che il numero dei prigionieri fatti ad Adrianopoli è di trentottomila. Si presero pure cento e quaranta cannoni. Si attendono stassera a Sofia Sciukri pascià ed il suo seguito.* (Stefani).

L'avanguardia bulgara rimuove gli attacchi

SOFIA, 27, (ore 15). — *L'avanguardia bulgara a Ciatalgia attaccò nuovamente oggi le truppe turche e le respinse al di là di Carasou. La città di Ciatalgia trovasi nelle mani dei bulgari.*

Il bollettino militare turco non verifica cambiamenti a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 27. — Il bollettino ufficiale della guerra dice che presso Ciatalgia agli avamposti dell'ala destra vi fu un grave combattimento d'artiglieria durata fino a sera. Non si verificò su questo punto alcun importante cambiamento del nemico al centro e all'ala sinistra, tutto è tranquillo. L'avanzata del nemico che occupò le alture ovest di Buiukckeui fu fermata dall'intenso fuoco d'artiglieria dei nostri avamposti. Il fuoco dell'artiglieria su questo punto durò fino al calare del sole senza verificarsi un cambiamento nella situazione.

Presso Bulair non si è verificato alcun fatto importante. Fino dalle ore antimeridiane di ieri le comunicazioni radio-telegrafiche con Adrianopoli sono tagliate. Un dispaccio giunto poco prima annunzia la caduta dei forti orientali.

L'impressione nella stampa

VIENNA, 27. — I giornali commentano la caduta di Adrianopoli ed apprezzano lo slancio ardito degli assalitori ed il loro grande successo militare: lodano anche l'eroico valore dei difensori. I giornali sono concordi nell'esprimere l'opinione che in seguito alla caduta di Adrianopoli, la conclusione della pace deve essere affrettata.

VIENNA, 27. — La *Neue Freje Presse* pubblica una intervista col ministro bulgaro Salabatscheff il quale ha detto: La Turchia rinuncierà adesso probabilmente alla speranza di poter ancora in guerra ottenere un successo definitivo. E' giustificata quindi la speranza che finalmente si addiverrà alla pace.

PIETROBURGO, 27. — Tutti i giornali pubblicano articoli entusiastici sulla caduta di Adrianopoli. La maggior parte di essi si dichiara convinta che la presa di Adrianopoli segni la fine della guerra. Le vie di Pietroburgo sono animatissime, numerose case sono pavesate.

La *Nevoje Wremia* conferma la notizia del cattivo stato di salute del conte Benckendorf e della sua prossima sostituzione con Isvolski.

Per i poveri di Adrianopoli

SOFIA, 27. — Numerosa folla ha organizzato una imponente dimostrazione dinanzi al palazzo dell'ambasciata di Serbia, Grecia, Russia ed Inghilterra. Il consiglio dei ministri per festeggiare gli avvenimenti ha deciso di far distribuire tra i poveri di Adrianopoli senza distinzione di religione e di nazionalità un carico di farina per 100 mila franchi, nonchè sale, zucchero e viveri per oltre 20 mila franchi.

Il passo delle potenze a Costantinopoli per liberare la popolazione di Scutari

VIENNA, 27. — *Secondo i giornali della sera si ha intenzione di fare a Costantinopoli un passo, cui parteciperanno probabilmente tutte le potenze, perchè il comandante di Scutari che si oppone all'uscita della popolazione civile proposta dal Montenegro riceva istruzioni che gli permettano di autorizzarla.* (Stefani).

La Serbia si piega alle potenze

VIENNA, 27. — *Secondo la* Neues Wiener Frendemblatt *il governo serbo senza attendere il passo collettivo delle grandi potenze a Belgrado, ordinò già alle truppe serbe dinanzi a Scutari di sospendere il bombardamento della città fino all'uscita della popolazione civile. I giornali serbi cominciano, sia pure esprimendo il loro rammarico, ad ammettere che Scutari cadrà difficilmente in possesso del Montenegro.*

L'immane disastro agli Stati Uniti

La città distrutta dall'acqua e dal fuoco

1300 morti - Un milione di operai disoccupati

750 milioni di franchi di danni

NEW YORK, 27. — *Dispacci che giungono dalle regioni devastate confermano che le perdite nella vita e nei beni sono grandi. I telegrafi e i telefoni sono quasi completamente interrotti. Le ferrovie hanno subito gravissimi danni che sono valutati a 10 milioni di dollari. Sono crollati centinaia di ponti. Viaggiatori giunti per ferrovia da Chicago danno particolari raccapriccianti sul disastro avvenuto. I loro treni hanno proceduto attraverso un territorio inondato dove si vedevano contadini che fuggivano in canotti e di quando in quando la notte si udivano grida di disperazione. La città di Dayton sembra quasi interamente distrutta. La popolazione è in preda ad una grande anogoscia. Vengono inviati ad essa viveri e soccorsi. Secondo le ultime notizie il quartiere degli affari di Dayton è incendiato e verrà probabilmente distrutto.*

Si vedono abitanti che fuggono da una casa all'altra e che si gettano nell'acqua per sfuggire alle fiamme.

Secondo il governatore dell'Ohio 250 mila persone sono senza ricovero. Il parlamento dell'Ohio ha votato la somma di 500 milla dollari per soccorrere i danneggiati. Da parte sua il governo federale ha inviato una grande quantità di viveri. Si dice che vi siano 200 annegati ad Indianopolis, e 150 a Columbus. Complessivamente vi sarebbero 1300 morti e circa 150 milioni di dollari di danni. Un milione di operai sono privi di lavoro. I danni subiti dal movimento commerciale sfuggono ad ogni valutazione.

NEW YORK, 27. — *Si dice che vi siano duecento annegati a Indianopoli, centocinquanta a Columbus, complessivamente vi sarebbero milletrecento morti circa, cinquanta milioni di dollari di danni, un milione di operai privi di lavoro. I danni subiti dal movimento commerciale sfuggono ad ogni valutazione.*

Il servizio triennale in Francia

PARIGI, 27. — *La commissione dell'esercito dopo udite le dichiarazioni di Barthou e di Etienne approvò con 20 voti contro 9 l'articolo 72 del progetto di legge fissante il principio del servizio biennale.*

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 102.10.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— La va difilato a Seine-Port....

L'ex Insalatina si mise in cammino con passo rapido, e strada facendo pensava:

—Se e ferito in casa di sua moglie non potrò vederlo, ma ciò poco importa.... saprò che è vivo e che per conseguenza il trionfo di Celestino sarà di breve durata. Non mi occor altro.

Giuliano Claude, i nostri lettori devono ricordarlo, era tornato nell'interno del villaggio pensando:

— E' d'uopo che quelli i quali mi hanno veduto credano che io sia partito da Seine-Port.

L'osteria dove aveva fatto colazione la mattina si trovava sul suo passaggio.

La porta n'era aperta — entrò.

—Siete venuto a ordinare la vostra frittura?... — gli domandò l'ostessa.

— No, signora... — Non prenderò che una tazza di birra e mi dirigerò quindi verso la stazione.

— Avete trovato quello che cercavate?

— Press'a poco.... — Esitò fra due oase.

— Allora tornerete?

— E' certo.

— E mangerete una frittura da noi?

— Ve lo prometto.... — Frattanto datemi una tazza di birra...

L'ostessa portò la tazza di birra domandata.

Giuliano Claude la vuotò tutta di un fiato, pagò e s'incamminò verso Cesson.

Per i primi cinque minuti camminò presto, ma a poco a poco rallentò il passo.

— Che devo fare? — si domandò.

E si rispose:

— Non ho da scegliere fra due partiti... aspetterò il crespuscolo, poi, a notte calata, tornerò a Seine-Port, desinerò in un'osteria dove non sia stato veduto, e chiuse che sieno le porte e tutti andati a dormire, anderò a fare una ricognizione intorno alla casa dove abita Enrichetta.

L'artista era giunto in faccia al bosco dove il dì prima era avvenuto il duello fra il signor di Luconay e il marchese di Valandelle.

Vide nel bosco un sentieruzzo, quello che percorreva Amalia il dì prima quando, nel passare, aveva veduto il conte che impugnava una spada. — Vi s'internò.

— In mezzo a questa macchia sarò bene nascosto — pensò — e sono quasi sicuro di non essere incontrato da alcuno.

Dopo aver percorso uno spazio di cinquanta metri si trovò in uno spazio che il sole inondava con i suoi raggi.

Il caldo era soffocante.

Giuliano vide un folto gruppo di giovani alberi piantati gli uni accanto agli altri: — si sdraiò sul musco, sotto l'ombra ch'essi proiettavano, e incrociandosi le braccia dietro il capo, si mise a combinare il piano da eseguirsi in una delle notti successive, studiandosi di preveder tutto.

Gabriella Stellini, che abbiamo lasciata ch'epartiva dalla stazione di Cesson e si dirigeva verso Seine-Port, non aveva, o meglio non aveva più l'abitudine a camminare: — in capo a poche centinaia di passi senti che la stanchezza la invadeva e che fra breve le sue gambe si sarebbero rifiutate a progredire.

Nondimeno, sorretta dalla volontà, proseguì per la sua strada camminando lentamente.

La campagna era silenziosa.

Nei cespugli gli augelletti cantavano.

I grilli nascosti fra l'erba emettevano il loro monotono trillo.

Qua e là, in mezzo a un campo, scorgevasi un contadino curvato dal lavoro, raddrizzarsi per rasciugarsi la fronte.

Era cosa naturale triste, e quella tristezza reagiva sul morale di Gabri.

Ella batteva una delle parti laterali della strada che l'erba magra rendeva meno polverosa e finalmente arrivò sul margine del bosco che le avevano indicato.

Con gli occhi ne scandagliò la profondità. — Ella tendeva l'orecchio come se avesse dovuto udire un cozzar di spade.

Poi tornava a fissar gli sguardi a terra, ai suoi piedi.

Tutt'a un tratto sussultò e sostò.

Aveva veduto i due mozziconi di sigari che, poche ore prima avevano attirato l'attenzione di Giuliano Claude.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.10, Londra [sterline] 25.82, Germania [marchi] 126.17, Austria [corone] 106.52, Pietroburgo [rubli] 269 38, Rumenia [lei] 93 50 Nuova York [dollari] 5.25, Turchia [lire turche] 23.11

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.95, fine marzo idem 98 20 idem 3.1/2 0/0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1486, Banca Commer. Ital. 890.—, Credito Ital. 577 50, Ferrovie Medit. 1486.05 Naviga. Gen. It 363.—, Società Veneta 102.10

Azioni: Londra 16.32, Svizzera 101.75.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97 92 id. id. fine marzo 98.18 Italiana, 3 1/2 0/0 98.18.

azioni: Banca d'Italia 1487.— Banca Commer. Ital. 889.50 Credito Ital. 577.—, Ferrovie Merid. 563.—, id. Medit. 344.75, Nav. Gen. Ital. 413.50, Raff. Ligure Lombarda 368.50, Acciaierie Terni, 1130 Eridania 761.—, Ansaldo Armstrong e C. 279.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0/0 87.77, Italiana 3.1/2 0/0 96.15, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 43 Obblig. Ferr. Lombarde 262.50, Cambio su Italia 98 7/8 Rendita Turca 86.20 Rend. Russa 4891 57.—, id. 1906 105 75, id. 1900 83.50, Portoghese 64.03, Banca Commerciale 867.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.—, M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.5[illegible] [illegible]. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Ven[illegible]: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.1[illegible] [illegible]. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.[illegible] [illegible]. 23.7.

Venez[illegible] [illegible]ortogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7,40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.